Lunedì 7 Luglio 1902

Udine - Anno XX - N. 161

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL PARLAMENTO.

Al Senato

Seduta del 5 — Presidenza Saracco.

La seduta si apre alle 3.30 pom.

Si approvano senza discussione parecchi progetti di legge tra cui quello per l'insequestrabilità degli stipendi e pensioni e cedibilità degli stipendi; quello pel concorso dello Stato nella spesa pel nuovo ordinamento del personale delle strade ferrate delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula dal primo gennaio 1902 al 30 giugno 1905.

Per le ferrovie complementari.

Codronchi parla per dire che sul progetto delle ferrovie complementari l'ufficio centrale deve riferire sul disegno: se il Senato lo desidera potrà presentare tra breve alla presidenza la sua relazione.

Presidente. Appena sarà pervenuta la relazione compierà il proprio dovere.

Canonico Propone si esprimano felicitazioni pel miglioramento di re Edoardo.

La proposta è approvata ad unanimità.

De Sonnas. Rivolge un caldo saluto al presidente pel modo col quale diresse i lavori del Senato. — *(Vivi applausi anche dalle tribune).*

Zanardelli: Si associa anche a nome del Governo.

Presidente. Ringrazia di questa dimostrazione di simpatia. *(Vivi applausi).*

Cavalli. Propone un saluto al re alla vigilia di intraprendere il viaggio a Pietroburgo. *(Vive approvazioni).*

La proposta è approvata.

Tutti i progetti, messi ai voti per alzata e seduta risultano approvati.

Presidente. Annunzia che non essendovi altra comunicazione pronta, il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è levata alle 5.19.

DALLA CAPITALE

Il presidente del Consiglio.

Roma 6 — Martedì prossimo l'on. Zanardelli lascierà Roma per Maderno, ove passerà qualche giorno in riposo. Da Maderno si recherà a Salsomaggiore per una breve cura idroterapica.

Prima di lasciare la capitale, l'onor. Zanardelli riunirà il Consiglio dei ministri per prendere gli accordi riguardanti i lavori da compiersi durante le vacanze.

L'on. Zanardelli ha promesso al sindaco di Napoli di recarsi in quella città in agosto per fare una gita a Capri e alla Grotta Azzurra, che non ha mai vista.

Ministri in vacanza.

Roma 5 — Oggi Giolitti parte per Cavour, dove si tratterà una diecina di giorni.

Partirà pure Balenzano, accompagnato dal comm. Franza, per recarsi a visitare l'inizio dei lavori dell'acquedotto pugliese.

L'esodo da Roma.

Roma 6 — Negli ultimi quattro di sono partiti da Roma ben 40,000 persone.

I treni in partenza continuano ad essere affollatissimi, tanto che ogni giorno si formano dei treni doppi.

Un simile esodo non ha riscontro.

Liberazione di coatti.

Roma 6 — Il 10 luglio si riunirà la Commissione pel domicilio coatto.

Sarà proposto il prosciogliment o di 70 coatti che hanno dato prova di ravvedimento.

Dal diario di Artemisio.

In Francia, pare che la causa dei preti *non* incontri gli stessi favori come in un paese di mia conoscenza.

Infatti, sfogliando i giornali, lessi che il Presidente Loubet firmò un decreto che ordina la chiusura di 130 stabilimenti di congregazioni religiose, aperti senza autorizzazione. Inoltre il Ministero francese punisce i *preti* che parteciparono alle lotte elettorali, togliendo loro gli assegni di cui li ha dotati.

Un bravo di cuore al Governo francese, il quale, benchè i clericali sieno molti anche in Francia e potenti, mostra di non temerli.

Credo però che la forza del Governo francese abbia appoggio in una larga base di cittadini ben pensanti.

In un altro paese, ove il clericalismo è pericoloso a più doppi che in Francia, poichè aspira alla disorganizzazione dello Stato, e lavora a tutto potere contro l'unità, e minaccia perfino il possesso della sua grande e gloriosa Capitale, non solo lo si lascia libero di agire ai danni della patria, ma vi sono dei cittadini, che si vantano patrioti, i quali tentano di unirsi ai clericali per combattere i partiti popolari. Tale e tanta è la sete di dominio in coloro, tanto è il livore che nutrono per i partiti avversari, da porre in non cale quanto di più sacro deve essere per ogni onesto cittadino, l'integrità della patria, il suo onore la sua grandezza, per soffocare un partito che rivendica il suo diritto.

Speriamo sieno gli ultimi conati di gente che *dimostra poco o punto di* liberalismo non solo, ma di essere senza onore, senza dignità, priva assolutamente di civismo intelligente.

Ma, lo spauracchio del socialismo, dicesi, muove cotestoro a far guerra ai popolari, e che sentendosi troppo deboli per affrontare la lotta, ricercano l'aiuto dei clericali.

Se questo è precisamente vero significa che il partito conservatore, poichè è di questo che intendo di parlare, mantiene ancora annebbiato il cervello, dall'affarismo, dall'egoismo cieco, dalla prepotente smania di dominio: questi sono i difetti i quali anzichè impedire hanno spianato la via al socialismo, agli scioperi ed alle esagerazioni popolari.

Egli è certo, che se codesti conservatori che non temono di allearsi ai clericali, per vincere i popolari, riafferrassero il potere, il socialismo farebbesi più forte che ora, e ci verrebbe innanzi con un aspetto ed in una forma indomabile terribile e selvaggia.

Probabilmente i clericali, che sono astuti, non vorranno far lega con gente infida quali sono i conservatori, in quantochè questi ricercano la loro alleanza non per altro se non per servirci di loro, e credo non si adatteranno a far la parte del gatto di cavar le castagne dalle bragie per conto della scimmia.

Triste stato di cose è questo!... La parte che certi conservatori tentano inconsultamente, è, non dirò da traditori, ma di gente cui il bene supremo della Patria, la pace, la concordia, la giustizia calpestano per loro fini egoistici, per interessi personali.

Da tanto tempo sono macchiati e bollati, ed ora codesti conservatori incoscienti, vogliono aggiungere al loro partito un marchio d'infamia, alleandosi ai clericali, agli eterni nemici della patria, di ogni civile progresso, a gente che non si modificherà mai, come invece affidano altri, ad un partito *che non discenderà mai a transazioni.*

I clericali non possono abbandonare il papa nè il dominio temporale, ed il papa aspira, non a Roma per Roma di cui se ne infischia, ma stassene saldo all'antica tradizione papale, il dominio del mondo col mezzo della religione cattolica.

Propone essere solo gli sciocchi a credere che i clericali sieno religiosi in buona fede. Il clericalismo è un partito politico che *prese* a pretesto la religione come strumento di combattività.

Dio salvi l'Italia dall'opera congiunta dei clericali e dai falsi liberali, poichè entrambi operano ai suoi danni.

Artemisio.

Intorno alla Spilimbergo-Gemona.

Riceviamo e pubblichiamo:

Milano, li 4 luglio 1902.

Egregio signore,

Nel dar notizia intorno alla ferrovia Spilimbergo-Gemona Ella ha scritto: " si era proposto " dall'on. Riccardo Luzzatto un articolo aggiun- " tivo per aver, quasi in sostituzione della Spi- " limbergo-Gemona, un più largo sussidio pel " ponte di Pinzano ".

Or bene: Ella è caduta in errore, e ciò è doppiamente deplorevole:

E' deplorevole perchè l'errore sembra quasi *tendenzioso.*

E deplorevole perchè Ella aveva vicin vicino chi poteva evitarle di cader in errore.

La verità è questa: Nella relazione sulle complementari (Giusso) è espressa l'opinione che la costruzione della Spilimbergo-Gemona non sia urgente e si possa rimandare E, non già quasi in *sostituzione della ferrovia*, ma come compenso del ritardo, è proposto che il Governo eviti la riscossione di pedaggio al costruendo ponte sul Tagliamento.

Poichè nella legge che or ora è venuta in discussione non si provvede alla costruzione della Spilimbergo-Gemona, e così si verifica il ritardo previsto nella *relazione Giusso*, io chiesi che il Governo desse il compenso proposto dalla Commissione appunto per tale eventualità.

Per ora non sono riuscito.

Io non so veramente se questo è caso da ingenerar letizia: mi limito a questa rettifica perchè non è giusto che la letizia sovorchi la verità.

Mi creda

Devmo: *Riccardo Luzzatto.*

Il nostro amico on. Riccardo Luzzato è, come si vede, molto irritato col *Friuli* perchè sul giornale del 2 luglio ci siamo dichiarati *lieti* di richiamare l'attenzione degli interessati sulle dichiarazioni dell'on. Ministro dei lavori pubblici sulla Spilimbergo-Gemona; e per effetto di questa irritazione ci imputa di essere caduti in un errore doppiamente deplorevole per aver scritto che il suo articolo aggiuntivo, inteso ad ottenere un più largo sussidio al ponte di Pinzano, aveva la portata di richiedere ciò *quasi in sostituzione* della costruzione pel tronco Spilimbergo-Gemona. Ci pare davvero di non meritare gli appunti dell'on. deputato per San Daniele.

E valga il vero. Nella relazione ministeriale sulle ferrovie complementari si legge: « la compilazione ritenne poi « che la costruzione della linea Spilim- « bergo-Gemona possa essere differita, « e il Governo non può discostarsi da « tale parere che è giustificato con « copiosi argomenti; e soltanto per « agevolare le comunicazioni fra i Co « muni dalle due sponde del tagliamento « e l'eventuale prolungamento della « tramvia Udine-S Daniele, assume im- « pegno, secondo la proposta della Com- « missione di contribuire alla costru- « zione, già deliberata del ponte a Pin- « zano con una *maggiore* somma, in « guisa da affrancare il pedaggio che « forma la forma la base finanziaria « combinata dall'apposito consorzio con « la ditta costruttrice ».

Da ciò sorgeva legittimo il timore che il maggior sussidio al ponte di Pinzano nel concetto del Ministero dovesse *stare a compenso della mancata costruzione della linea ferroviaria.*

Si dica che il maggior sussidio si prometteva *quasi in sostituzione* della Spilimbergo-Gemoma, come dicemmo noi, o *come compenso del ritardo*, secondo l'espressione preferita dall'on. Luzzatto, *la sostanza è identica*, inquantochè si prometteva il sussidio *in luogo* della costruzione della ferrovia.

Con questo carattere il maggior sussidio al ponte doveva allarmare i legittimi interessi delle popolazioni interessate al compimento dalla Casarsa-Gemona.

L'on. Luzzato discutendosi questo progetto di legge propose il seguente articolo aggiuntivo: *il Governo è autorizzato alla spesa necessaria perchè il Consorzio per la costruzione del ponte sul Tagliamento al passo della Tabina rinunci all'esazione di un pedaggio.* Questo articolo sembrava a noi che accettasse il criterio della relazione di sussidiare il Ponte di Pinzano *in luogo* della costruzione della ferrovia.

E doveva essere così se il Ministro rispose: *poichè la linea Gemona Spilimbergo non è rimandata, ma rimane nella condizione giuridica attuale, non può accettare l'articolo aggiuntivo.*

Ora noi rendiamo giustizia all'on' Luzzatto, che preoccupato dei due grandi interessi del suo Collegio — il ponte e la ferrovia — procura, non potendo sollecitare il compimento della ferrovia, di avere almeno il maggio sussidio al ponte. Ma l'on. Luzzatto deve riconoscere che le zone non interessate nella costruzione del ponte di Pinzano, ma soltanto nel compimento della linea ferroviaria, debbano essersi rallegrate dalla risposta del Ministro *escludente che il sussidio al ponte avesse il carattere di sanzionare un ritardo indefinito della ferrovia.*

Perchè è evidente che a nessuno può dispiacere che si conceda un maggior sussidio al ponte di Pinzano, mentre sarebbe stato deplorevole per quanti non avranno beneficio dal ponte di Pinzano, che un maggior sussidio a questo dovesse far ritardare indefinitamente il compimento della linea.

Questo *aliud pro alio* se poteva alla peggio soddisfare gli interessi del Collegio di S. Daniele, danneggiava grandemente il Collegio di Gemona.

Rinunciamo quindi a comprendere come mai l'on. Luzzatto ci voglia riconvincere di essere caduti in *errore*, e siamo certi che egli stesso tornando a mente più serena sulla cosa vorrà riconoscere che è semplicente ridicolo parlare di errori *tendenziosi.*

Abbia pazienza il nostro onorevole amico se noi dobbiamo riconfermare *che la risposta del ministro Balenzano assicurando che il compimento del tronco Spilimbergo-Gemona* non ha perduto il suo turno e il suo diritto, ha dovuto legittimamente rallegrare le popolazioni che sono vivamente interessate, non alla costruzione del ponte di Pinzano, ma a quella della ferrovia.

Tutto ciò nulla toglie all'opera solerte del Deputato di S. Daniele per il suo Collegio che noi abbiamo sempre riconosciuta e proclamata degna d'ogni maggior elogio.

Caleidoscopio

L'onomastico. — *Domani, 8, S. Elisabetta.*

×

Effemeride storica. — *7 luglio 1489.*

Dell'imperatore Federico III d'Austria.

In questo tempo Federico d'Austria era giunto a Pordenone, per la terza volta, fermandosi dal 6 luglio al 29 agosto *a carico delle povere finanze comunali.* E prima era stato, e nel 1452 e per tre mesi nel 1479 come racconta il Palladio. (Veramente al *Candiani* sfugge — a pag. 331 — di citare la terza venuta come successa nel 1486 mentre nella enumerazione cronologica dei fatti — a pag. 49 — precisa il 1489).

Per secoli, Pordenone, con varie vicissitudini, rimase sotto lo straniero ed è anche notevole che alla Repubblica Veneta spiacesse, dopo il 1420 in cui il Friuli tutto riconosceva il veneto dominio, che questa città col suo territorio fosse alla sudditanza dell'Austria. Ha perciò speciale importanza questo periodo fino all'occupazione per parte delle truppe venete nel 1508, e successive lotte. Finalmente per la pace di Vormanzia, Pordenone (nel 1521) fu confermato sotto il veneto dominio, separato dalla Patria.

Federico III detto il Pacifico, figlio di Ernesto, successo al trono a suo cugino Alberto II, fu l'ultimo incoronato a Roma. Lasciò memoria di debole e inetto. Ci teneva molto a farsi conoscere signore di Pordenone.

Nel 1452 assicurò a Eleonora sua futura moglie, e sorella del Re di Portogallo, 60,000 fiorini di dote sopra i dominii di Pordenone ed altri luoghi. Nel 1455 fu' confermata la donazione ed il morganatico, ed i Pordenonesi ebbero anche a giurare fedeltà ai Portoghesi.

Eleonora giunse per la prima volta a Pordenone il 4 giugno 1453 scortata da S. E. Silvio Piccolomini vescovo di Siena, che fu poi papa (Pio II), da dame e cavalieri. Otto giorni di permanenza a Pordenone, a spese della comunità.

Eleonora e Ferdinando (come si è detto in effemeride del 3 luglio) si fecero a comporre dissidi, ma forse più ci tennero a ritrarre denaro, e di venire a vivere qualche settimana a spesa della comunità.

Nel 1457 cominciò, per incarico dell'imperatore, ad occuparsi di Pordenone Federico di Castelbarco che anni appresso fu capitano del luogo. *Divisò* spogliare il Comune de' suoi antichi diritti accrescendo le proprie attribuzioni. Fra gli altri soprusi volle aprire una porta nel castello di sua dimora per poter uscire dalla città senza passare per le porte affidate alla guardia del Comune. Avvennero scene violentissime, che diedero già argomento a speciali pubblicazioni.

Il Candiani offre ordinata esposizione di singoli fatti analizzando da pag. 31 e seguenti, sintetizzando a pag. 423-424.

L'imperatore Federico III morì il 19 agosto 1493 dopo 56 anni di debole impero.

ORARIO FERROVIARIO

V. avviso in 4.a pagina.

QUELLI CHE SE NE VANNO

Giorgio Cattellani.

ROMA, 4.

Conoscevo Giorgio Cattellani da molti anni.

L'avevo conosciuto in una angusta tipografia, presentatomi da un comune amico insieme al quale stavo compilando un *numero unico* per una allora *prossima* elezione politica.

Sentito che pur Giorgio — il caro, indimenticabile Giorgio — era pubblicista ed avendo ancora molto, troppo spazio da riempire, io azzardai pregarlo di scrivere qualche cosa...

— Ma io non conosco nè il vostro candidato *(un simpatico, geniale uomo ahimè defunto)* nè l'avversario. Che volete che dica, che possa dire?...

— Scriva *contro* l'avversario genericamente...

Ed aggiunsi una biografia dell'avversario, in cento parole.

Giorgio inforcò la penna e scrisse...

Scrisse senza una correzione, senza un tentennamento, dieci cartelle che, man mano, passavano al compositore.

Giunto che fu alla decina; *ho finito*, mi disse: ed io a lui: *deve scriverne altre dieci, se no, come facciamo?*

Ed altre dieci egli ne scrisse, senza una corezione, senza un pentimento.

Prima d'impaginare il giornale, lessi l'articolo di Giorgio Cattellani: — era un capolavoro.

Le mie cento parole sul candidato *avversario* — ora sindaco di una grande città — gli erano bastate per intessere un attacco poderoso rigonfio di arguzie, di mordacità, di artistiche invettive...

***

Giorgio Cattellani era giornalista nato: dall'intuito rapidissimo, dall'immaginazione feconda, dalla forma scorrevole, dalla frase incisiva, tagliente, elegantissima.

Nudrito di severi studi, voglioso, smanioso di apprendere sempre più, sarebbe divenuto un giornalista — principe, un professore, un letterato, un sociologo esimio, se mille mali non lo avessero colpito ed affranto!

Polemista di singolare volore ed efficacia, sapeva *confondere* l'avversario — e disperderlo — colla più squisita amabilità.

Ma dell'inesauribile tesoro della sua intelligenza e della sua coltura Giorgio Cattellani non potè approfittare che per brevissimi anni! chè, venticinquenne appena, semi-cieco, nevrastenico, tisico, consunto, dovea affaticarsi a dettar gli articoli alla sventurata compagna della sua vita grama.

Eppure, anche nelle condizioni fisiche più deplorevoli, Giorgio Cattellani sapeva preparare articoli ch'erano e venivano riconosciuti veri e propri gioielli!

Il *Caffaro* di Genova ed il *Travaso quotidiano* raccolsero, ultimamente, il nobile miglior sforzo intellettuale di Giorgio Cattellani.

Chi, leggendo gli scritti del povero amico, avrebbe immaginato ch'egli fosse sul limitar della tomba?... Chi leggendo quasi *ogni giorno* sotto il vero nome o sotto pseudomini diversi gli articoli di Giorgio Cattellani — densi di pensiero, di critica, salaci, satirici — sul *Travaso* avrebbe supposto ch'egli fosse in disperata ultima battaglia colla morte !!?

E' triste, è triste morire a 31 anno, ripeteva egli in quest'ultimi dì....

Triste davvero! Povero Giorgio!

Buono, gentile, cavalleresco, tenero della famiglia e degli amici; onesto e fiero, intelligente e colto: è morto ier l'altro sera, mercoledì, all'Ospedale!...

La vita e solo visione?!

Ebben, abbiti, amico, la quiete eterna del cuore!

GIUSEPPE MENEGAZZO.

venticinque per **linea** o **spazio di linea**; per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

4. Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5 — per la prima volta; lire 2 per le successive, sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.

5. — Per le **comunicazioni di società, istituti di beneficenze, Opere pie** ecc., come annunci di morte di un socio, invito ai funebri di lui, ringraziamenti per oblazioni, convocazioni di assemblee od altro d'interesse della *Società o dell'Istituto* ecc., il prezzo è ridotto a L. 1.— *per inserzione.*

6. — Per le inserzioni in IV pagina, prezzi da convenirsi.

Interessi e cronache provinciali

Per le elezioni provinciali.

Aviano, 7, ore 9,30 *(nostro telegramma)* *(C.)* Ieri venne eletto a consigliere provinciale pel mandamento di Aviano l'avvocato Policreti *Carlo* con splendida votazione.

Cividale, 5

Una nota stonata da correggere.

Molti elettori di questo Distretto e di quello di S. Pietro al Natisone hanno in animo di favorire la candidatura a consigliere provinciale anche dell'egregio prof. cav. Francesco Musoni, come quello che per i suoi studi ed il dimostrato fervore, a preferenza di altre pur rispettabili persone, sarebbe addatto a patrocinare quell'interesse supremo di questi paesi, che è l'allacciamento della nostra ferrovia alla grande nuova arteria che l'Austria sta costruendo oltre l'Isonzo.

Data la costituzione della nostra Provincia, che è divisa col Tagliamento da tendenze spesso opposte, non v'è chi non senta la *necessità di essere fortemente* rappresentati presso il Consiglio Provinciale. Giova rammentarsi che le nostre ferrovie locali devono il loro trionfo ad una lotta accanita che venne superata da un unico voto.

Ma purtroppo, presso taluni, i reali interessi passano in seconda linea, e la lotta elettorale viene basata sopra più vaporose piattaforme, sulle quali danzano i colori politici dal nero più intenso al rosso più ardente, le beghe personali e le singole vedute dei piccoli campanili.

Questa volta però il peggio è rappresentato da una nota ancora più stonata delle altre. Coloro ai quali da ombra la superiorità del prof. Musoni ebbero la *tola* di stampare che Cividale non *deve essere rappresentata da uno Slavo*; non badando, che rispetto all'unità italiana, i nostri Slavi non sono per nulla differenti od inferiori, agli abitanti di ogni altra regione.

A lavare la maggioranza dei nostri più intelligenti elettori da simile impronta insinuazione, troviamo qui opportune le splendide parole dell'on. Biancheri Presidente della Camera, pronunciate in difesa della linea Cuneo-Ventimiglia; e ciò per la perfetta analogia che esiste tra quelle e le nostre popolazioni di confine.

« .... E sono popolazioni poste sul confine d'Italia che serbano sacro il culto della patria che hanno il sentimento nazionale così gagliardo e forte da resistere a qualunque seduzione.

Esse sono degne dell'affetto e della considerazione della Camera e sono degne di appartenere all'Italia poichè ne hanno la *fede* e ne serbano il culto ».

Possano simili elevati concetti dell'illustre Biancheri cancellare certe note stonate, ed elevare a più proficui ideali ed a più spirabile aere la nostra prossima lotta elettorale.

Frattanto, checchè avvenga, è fiero di trovarsi in così buona compagnia il vostro *Senew.*

Gemona, 6.

I partiti si delineano — I candidati.

Da quanto si può rilevare la lotta per le elezioni di due consiglieri provinciali acquista un interesse sempre maggiore, ed i vari partiti si sono schierati sinceramente in linea di battaglia con uomini propri, che rappresentano *idee e tendenze diametralmente opposte.*

I clericali si ripresentano coll'uscente *consigliere* avv. Casasola leader del partito cattolico friulano, uomo molto stimato anche nel campo avversario e forse all'ultimo momento aggiungeranno altro nome del loro partito, intendendo in questa elezione d'emanciparsi dai moderati che si sono in ogni occasione di loro serviti, salvo a rigettarli in seguito come limoni spremuti ed inutili.

I conservatori moderati si presentano colle persone del cav. Stroili e dott. Piemonte nomi discussi e scelti in ristretti circoli di famiglia, e che non hanno altro merito che di rappresentare gli ideali della più spietata reazione ed intransigenza, e che pel bene dei nostri paesi speriamo non abbiano a riuscire.

Il partito liberale-democratico giovane d'anni e di idee scende e si afferma con due simpatici nomi quali quelli del *dott. Liberale Celotti e perito Umberto* Barnaba che intendono la libertà fine *a sè stessa, e che nel Consiglio* provinciale se eletti, porteranno la fede nel progresso e l'esplicazione di quel programma di utili riforme a prò delle classi lavoratrici che è domandato dai nuovi tempi, dagli impellenti bisogni sociali. *Pennello.*

Codroipo, 6.

(Agostinis) — Oggi ebbero luogo le elezioni amministrative. A consiglieri sono stati eletti:

Zuzzi Giacomo, Giusti Edoardo, Ballico Giovanni, Marchetti Sante, Cigaina Guido, Piccini Ciro, Leonarduzzi Alfonso, Deganutti Attilio, Cussutti Natale e Lotti Roberto.

A *consigliere provinciale* è stato eletto, a maggioranza di voti, il cav. *Ugo Luzzatto.*

Elettori oltre 500 — Votanti 332.

Buia, 6 — **Comportamenti... clericali.** — *Sul* n. 151 di quel povero diavolo d'*Incrociato* lessi un'infinità di spropositi *dovuta a quel famoso* corrispondente di Buia. Possibile che quel *tetragono di corrispondente non ne* imbrocchi mai una. Ecco come stanno i fatti:

Il sig. Romeo Panseri giorni fa venne dichiarato in contravvenzione a Udine per non so quale irregolarità verificata sulla sua bicicletta, e di cui egli incosciamente avendola a nolo, non si accorse. Il succitato giornalunccolo ne diede notizia al pubblico dando gratuitamente del merlo al sig. Panseri. In seguito a questo epiteto poco evangelico, un suo amico di qui, sopra una cartolina illustrata, scrisse per ischerzo queste parole « Il merlo credeva... ».

Non lo avesse mai fatto. Il tetragono corrispondente Buiese dell'*Incrociato* vista questa cartolina esposta in un negozio vis-a vis del sig. Panseri, la fece *subito comperare, e con questo documento* ci scaraventò *gratis ed amore Dei* degli altri insulti, dei quali non ci curiamo minimamente.

Solo raccomandiamo a quel corrispondente la cura del bromuro, che per la bile è il rimedio più raccomandabile. *A.*

Gemona, 6 — **Nuovo ufficio postale** — Nei pressi della stazione ferroviaria venne aperta in questi giorni una nuova Collettoria postale per comodità delle varie borgate di Campo Lessi, Godo, Paludo, Piovega, Loreto e Campo Superiore appartenenti al nostro Comune.

Fin qui nulla di male; agevolare al pubblico il servizio postale è un dovere e l'amministrazione delle Poste provvedendo alle fatte richieste si è bene comportata.

Ed ora comincian le dolenti note: Volete sapere il nome del nuovo ufficio postale? Logicamente ognuno riteneva che dovesse essere Gemona-Stazione; ma sembra che il buon senso in Italia abbia emigrato in altri lidi, stantechè il nuovo ufficio s'impose la denominazione strabiliante di Piovega-Udine. Ne valsero proteste nè ragioni addotte in contrario, la burocrazia orgogliosa a tutti i ricorsi presentati rispose.... *picche.*

Ci rivolgiamo al ministro delle Poste e Telegrafi domandando se è permesso cambiare nomi d'importanti paesi qual è Gemona (9000 abitanti) e crearne di *nuovi illogici atti* solamente a produrre confusioni ed inevitabili errori?

Pennello.

Su e giù per Udine.

La vittoria dei partiti popolari.

Il Comizio di sabato sera.

Il teatro Nazionale era affollatissimo come nelle grandi occasioni.

Ogni ceto di cittadini vi era rappresentato.

Il Comitato della Lega dei partiti popolari per bocca del *sig. G. E. Seitz* annuncia che il presidente del Comitato avv. E. Franceschinis, perchè indisposto, non può presenziare l'adunanza ed invita quindi il Comizio ad eleggersi il presidente.

Viene acclamato, senza discussione il sig. G. E. Seitz, che premesse poche parole sullo scopo del Comizio da la parola all'on. avv. Caratti, che comincia ricordando come le leghe dei partiti popolari siano sorte quando la libertà era seriamente minacciata. Ogni gruppo aveva la sua bandiera, ma si riunirono stabilendo un fatto storico.

Immaginatevi — egli dice — 4 persone in una stessa strada. Una di queste, pensa di tornare indietro forse per inviti che le vengono da terzi. Le altre persone dicono; noi vogliamo andare innanzi fino al punto dove ognuno di *noi deve giungere.*

Sono tre persone quindi che spontaneamente dicono di fare la strada assieme, e si trovano in disaccordo con la quarta che vuol tornare indietro.

Non giova che quest'ultima dica ad uno dei tre: « Siete in cattiva compagnia » o tenti di ingenerare la sfiducia tra gli altri due.

I tre gruppi dei partiti popolari si apprezzano lealmente e sono d'accordo per andare innanzi.

Potrà avvenire che questi tre lungo la strada trovino da bisticciarsi discutendo dei loro interessi, ma questo non importa, è una cosa che riguarda loro. L'importante è intanto che continuino a fare la loro strada insieme fino al punto in cui da buoni amici si lascieranno e ognuno attenderà ai fatti suoi. *(Vivissimi applausi).*

Non bisogna credere che la lotta di domani sia di poca importanza. Ogni *lotta è una battaglia che ha il suo valore*, ogni battaglia deve esser vinta.

Il programma amministrativo provinciale ha bisogno di nuovi impulsi e di moderni *orientamenti.*

I partiti popolari entrando nel consiglio provinciale renderanno l'ambiente più suscettibile di nuove riforme, lo renderanno più rispondente ai nuovi bisogni della civiltà e del progresso.

I sussidi alla Camera del Lavoro, al Segretariato d'Emigrazione, la riforma dell'istituto della maternità e tante altre riforme che i socialisti hanno comuni con i radicali, possono essere adattate dal consiglio provinciale rinnovato da giovani forze e da moderne intelligenze.

E qui gli preme fare una dichiarazione a proposito dei candidati avversari.

Il popolo udinese è già ad un livello d'educazione abbastanza elevato per combattere le sue lotte elettorali non già sulla base di odio, o di disprezzo degli avversari, ma sulla base dei principii e delle idee.

Egli per primo riconosce che i candidati avversari sono certamente persone ineccepibili alle quali non si può muovere il menomo appunto; i partiti popolari non combattono i co. Di Prampero e Gropplero per loro persone al *disopra di qualsiasi eccezione*, ma soltanto perchè i loro nomi rappresen*tano il programma opposto* a quello in cui i partiti popolari ripongono la loro fede. *(Applausi).*

E così i popolari hanno scelto i nomi di Michele Perissini ed Arturo Trani perchè rappresentano le idee e i principii in contraddizione con le idee e coi principii degli avversari *(applausi).*

E l'oratore *conclude*:

Noi quindi voteremo compatti i nomi dei due *nostri* candidati, *senza* diffidenze di sorta.

Dobbiamo *tutti, radicali, repubblicani,* socialisti, proseguire uniti, salire la montagna... e poi di là ci divideremo gli uni dagli altri a seconda delle proprie aspirazioni.

Dimostriamo, domani col voto leale e compatto, che invano si è cercato di distruggere questa nostra organica e vitale unione ».

Calorosissimi applausi accolsero la chiusa del brillante discorso.

Avuta quindi la parola, s'alza l'on. Girardini.

Io non farò, egli dice, un discorso e nemmeno un simulacro di discorso perchè sono pienamente d'accordo con il collega Caratti.

L'unione dei partiti popolari che esplica oggi la sua azione con la lotta elettorale su due nostri candidati, risponde per essenza sua ad una viva necessità della democrazia.

Egli crede che senza l'alleanza dei partiti popolari nelle lotte politiche ed amministrative il nostro paese cadrebbe inevitabilmente nella reazione e nella sventura economica e civile.

A quanto disse l'on. Caratti non ha nulla da aggiungere.

Esorta soltanto alla compattezza e alla sincerità nel voto.

I due nomi di Michele Perissini e di Arturo Trani debbono uscire domani trionfanti dall'urne.

Essi rispondono perfettamente ai nostri principi e ai nostri ideali.

Michele Perissini rappresenta il premio meritato all'integrità operosa della democrazia, Arturo Trani rappresenta la buona promessa per l'avvenire.

Vivissimi applausi coronano le indovinate parole del deputato di *Udine.* Quindi, dopo opportune raccomanda*zioni del Presidente*, la adunanza si sciolse.

La lotta elettorale.

La giornata.

La città apparve ieri mattina, specie nei punti prossimi alle Sezioni elettorali, tappezzata di manifesti multicolori eccitanti gli elettori al voto.

Durante la notte s'era compiuto il solito affannoso, muto e diligente lavorio di affissione da parte delle solite squadre di attacchini.

Alle Sezioni la solita animazione per la costituzione dei seggi.

Questi non tardarono ad essere formati e sulle 10 circa quelli di città erano pressochè tutti costituiti definitivamente.

Quelli delle Sezioni dei Rizzi, Paderno e Cussignacco verso le 11.

Meno quello della Sezione II tutti riuscirono o a *totalità o a maggioranza* composti di popolari.

Generalmente il concorso alle urne fu calmo.

Probabilmente dalla maggioranza degli elettori non si diè questa volta la importanza consueta alla lotta elettorale.

Le operazioni di votazione e scrutinio procedettero quindi senza inconvenienti notevoli.

Alla Sezione XI, ai Rizzi, venne protestato a verbale da alcuni elettori popolari contro la guardia campestre locale che intervenne nella lotta distribuendo schede del partito *avversario.*

Alla Sezione III, a Palazzo Bartolini, le *solite insignificanti proteste* dell'eterno Pedrioni.

Appena il 39 per cento degli inscritti votò.

Verso le 3 del pomeriggio cominciarono i pronostici favorevoli ai popolari.

Alle 4 si iniziò lo spoglio e verso le 5 si ebbero i primi risultati che confermarono la vittoria nostra, la vittoria dei popolari, con i nomi di *Michele Perissini* e *Arturo Trani.*

Verso le 7.30 uscì il supplemento dell'*Eco nuovo* con i risultati definitivi della votazione, contemporaneamente proclamati dalla riunione dei presidenti dei seggi, nella sala Ajace del Municipio.

L'esito fu accolto dalla cittadinanza con vera soddisfazione.

Verso le 10, un gruppo di circa un centinaio di elettori si recò alla casa del Sindaco Michele Perissini in Piazza Garibaldi a porgere le congratulazioni e gli omaggi.

Agli entusiastici evviva, il Sindaco scese sul portone e con brevi parole ringraziò i dimostranti del gentile pensiero.

Il gruppo di poi, al canto dell'Inno dei Lavoratori, si recò anche dal nuovo eletto Arturo Trani, che però non era in casa.

Quindi il gruppo pacificamente si sciolse.

I risultati delle singole Sezioni:

SEZIONI ELETTORALI	Inscritti	Votanti	Perissini	Trani	Prampero	Gropplero	Braida	Rubini
Sez. I.	507	205	122	88	100	74	9	6
» II.	517	178	66	47	107	91	17	18
» III.	569	258	165	142	92	73	14	14
» IV.	593	206	141	128	66	56	9	2
» V.	598	277	193	184	77	68	13	14
» VI.	518	232	133	106	120	92	5	3
» VII.	493	197	135	121	61	50	13	10
» VIII.	513	201	126	105	87	68	7	6
» IX.	107	33	25	22	8	4	1	1
» X.	326	74	60	56	9	4	8	8
» XI.	109	58	33	31	22	21	4	4
Totali	4908	1919	1199	1030	740	601	100	93

Dopo la vittoria.

I partiti popolari sono stati anche una volta ieri esemplari per compattezza e per disciplina; e queste doti hanno lealmente recata la vittoria.

I partiti popolari meritano quindi doppia lode: perchè hanno saputo comprendere tutta l'importanza della lotta, e perchè hanno saputo resistere ai tentativi insidiosi di che gli avversari speravano poter guastare la reciproca fede e quindi l'accordo leale senza cui non si vince.

Invece i risultati delle votazioni stanno a dimostrare come il tentativo dei reazionari abbia avuto la fortuna... che si meritava; la differenza dei voti dall'uno all'altro dei nostri candidati è relativamente piccola, e dimostra — fatti i debiti computi — come la votazione non sia stata minata da alcun pentimento; ma l'abbia governata una schietta sollecitudine della buona causa comune a tutta la democrazia.

Data alla battaglia la sua vera espressione di lotta contro la reazione tuttavia imperante nel Consesso della provincia, non poteva a meno di seguirne l'esito di cui oggi ci allietiamo; poichè il corpo elettorale udinese che avea già felicemente iniziata l'opera di rinnovamento civile della sua diletta città non poteva certamente indugiare nella sua provvidenziale missione che si arresterà solo a rinnovamento compiuto.

E, forti di questa coscienza in cui è la ragione della nostra fortuna, siamo generosi cogli avversari: i caduti di ieri sono ben meritevoli di tutto il nostro rispetto. Non debbono le loro persone confondersi col programma che ieri le nostre forze hanno abbattute, nè coi mezzi adoperati dai loro sostenitori per condurli.... alla disfatta.

Abbiamo vinto; e per la vittoria nostra, quell'oscura imagine d'un consesso nemico *d'ogni* civile riforma sta comparendo entro ai confini delle cose che furono.

Sinchè verrà giorno in cui sarà completamente dileguata, e pure al suo posto risplenderà la luce della nuova idea.

Civis.

Anche da Aviano e da Codroipo, ci giunge notizia di due notevoli vittorie nelle elezioni provinciali colla riuscita dei nostri egregi amici Policreti avv. Carlo e Luzzatto cav. Ugo.

Ci compiacciamo vivamente oltre che cogli eletti, coi corpi elettorali dei due mandamenti che hanno saputo contribuire così validamente all'esito felice della lotta.

NELLE SCUOLE.

Mentre ferve più intenso il lavoro di chiusura dell'anno scolastico, la attenzione del pubblico si rivolge alle cose della scuola.

Mamme, babbi, parenti, amici in questa stagione s'interessano vivamente degli istituti didattici e si appassionano delle vicende relative che preoccupano ogni famiglia.

Si può dire generalmente che i provvedimenti del Ministro Nasi — a parte l'opportunità di applicarli lì per lì, improvvisamente, ingenerando allarmi e confusione inevitabili — incontrano l'approvazione del pubblico nei loro concetti direttivi. Togliere di regola i rischi dell'esame che favoriscono gli audaci e rovinano i timidi, e far dipendere la promozione dalla sufficienza dimostrata lungo tutto l'anno, riducendo l'esame ad un necessario controllo degli studi fatti dagli insufficienti nell'autunno, è criterio saggio — e generalmente molto apprezzato anche per ragioni di igiene che sconsigliano lavori eccessivi ed esaurienti nella stagione più calda.

*

Siamo molto lieti di registrare un vero successo del nostro Collegio di Toppo-Wasserman. — Dei 19 convit.

tori che frequentarono quest'anno le scuole secondarie, ben 15 ottennero la promozione in tutte le materie senza esami, soltanto 4 devono sostenere l'esame in una sola materia e di questi 3 in francese nella scuola tecnica! — E' un risultato veramente degno di essere segnalato ad elogio del personale del Collegio e specialmente del sig. dott. Negri funzionante da Direttore, tantopiù perchè lo si è ottenuto mercè una continua, attenta ed amorosa cura e mentre l'Istituto sta prendendo il suo definitivo assetto, essendo ancora nel periodo laborioso di formazione. E ci conforta anche pensando che questo esito risponde a coloro i quali contrastando l'opera del Consiglio Comunale, che non potè accettare l'ordinamento proposto dalla Commissione, deploravano la protrazione del periodo di formazione presumendo che avrebbe danneggiato il corso degli studi.

I fatti dimostrano il contrario e noi ce ne rallegriamo per l'Istituto, sinceramente.

Il suicidio di jeri.

Una signorina che si asfissia.

Ieri mattina verso le 7, quando la città stava per assumere l'aspetto gaio ed animato delle Domeniche, e jeri quello elettorale, una ben triste e lugubre notizia si sparse in un baleno.

In Via Savorgnana, al n. 20, una giovane esistenza aveva tragicamente finiti i suoi giorni.

La signorina Giulia Bandiani di Carlo, d'anni 31, erasi tolta la vita asfissiandosi con il carbone.

La signora Bandiani moglie del signor Carlo, meravigliata jeri mattina di non vedere la sua figlia Giulia nel proprio letto, si diè a cercarla al piano terra. Aperta la porta d'uno stanzino, indietreggiò per una folata di gaz carbonico, e si mise a gridare!

Il fratello Riccardo entrato, trascinò fuori la sorella che giaceva supina, e tentò invano la respirazione artificiale.

Accorse il medico dott. Oscar Luzzatto che non potè che constatarne la morte per asfisia, poco dopo, giunse pure il capitano medico dott. Rossi, che il colonnello del 17°, abitante nella stessa casa, aveva mandato a chiamare.

Giunsero in seguito le guardie di P. S., l'Ispettore Bergoili ed il maresciallo dei reali carabinieri sig. Zearo.

Nello stanzino dove la povera signorina, aveva così miseramente finita l'esistenza, trovavasi due bracieri ardenti di carbone, e sul tavolo, che con due sedie costituiscono il mobilio, una candela spenta.

Dall'atteggiamento con cui fu rinvenuto il cadavere si arguisce che l'infelice signorina si sedette col capo sopra i bracieri e poi mancandole il respiro cadde riversa producendosi una escoriazione al mento.

Infatti fu rinvenuta stesa a terra a piedi delle sedie.

Si rinvenne anche un mezzo foglietto di carta, sul quale la suicida aveva di suo pugno scritto soltanto: *il suo destino sarà il mio.*

Che vorrà aver detto la sventurata signorina con queste parole?...

Misteri della vita!

La moglie del prof. De Giovanni. Ci scrivono da Padova, 6: Questa notte, improvvisamente, è morta la moglie del prof. Achille De Giovanni.

Unanime è il compianto per la perdita di questa grande benefatrice.

Ci uniamo al lutto dell'illustre prof. De Giovanni cui viene così presto ad amareggiare la legittima compiacenza delle onoranze giubilari. E inviamo alla desolata famiglia l'espressione delle nostre condoglianze vivissime. (*N. d. R.*)

Banchetto d'addio. Sabato sera all'osteria del *Canerino*, in via Cussignacco, una ventina di amici del caporale Giovanni Bonsi, addetto allo stallone di monta, diedero una cena d'addio. L'allegria regnò per parecchie ore; non mancarono i brindisi d'occasione e si offrirono al festeggiato dei mazzi di fiori.

Il caporale Bonsi nel breve tempo di permanenza in Udine seppe acquistarsi molte simpatie ed amicizie; ciò torna certamente ad onore di lui.

Al nostro Ospedale. Venne ieri nel pomeriggio medicato Domenico Tosolini fu Pietro di qui d'anni 45 per frattura accidentale al metacarpo destro. Ne avrà per 20 giorni.

E questa mattina venne pure medicato Snidero Antonio d'anni 38, fu Pietro di qui, facchino per una distorsione al piede destro.

Guarirà in 10 giorni.

Cavallo in roggia. Ieri sera verso le 10,30 il vetturale pubblico n. 1 Angelo Ceschiutti sostava con il suo cavallo e veicolo all'osteria «Alla Colonna» in Via Gemona.

Il suo cavallo è completamente cieco. Ad un tratto non si sa come e perchè questi si mosse e difilato si diresse verso la roggia, dove cadde restandovi totalmente immerso e lasciando sospesa la vettura al parapetto della strada.

Accorse il Ceschiutti con altra gente e procedute subito al distacco della bestia dal veicolo, durò non molta fatica a farla salire nuovamente sulla strada.

Il letto della *roggia* è notevolmente più basso del livello stradale e data anche l'altezza pure bassa del muricciolo non riuscica facile l'operazione diremo così di salvataggio.

Dopo parecchi esperimenti finalmente si potè con delle tavole improvvisare un trampolo qualsiasi ed il cavallo venne tratto sulla strada.

Molti curiosi e variati commenti.

Circo Zoppè. Alle rappresentazioni di sabato e di ieri il pubblico accorse numeroso ad applaudire i bravi artisti che si distinsero, nei loro variati esercizii.

Il sig. B. Allimenti oltre ad essere atleta è anche lottatore.

Questa sera eccezionale rappresentazione in onore della signorina ginnasta Pierina Felicioli. Vi prenderà parte tutta la compagnia, e si eseguiranno nuovissimi esercizii.

Darà termine allo spettacolo la brillante pantomima *La Statua di carne*.

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Commessatti.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Marussig Giovannina: avvocato Giacomo Levi lire 1.

Romano Dorta: Torriudo Romano lire 2, Celestani famiglia 2, Leonardo De Giudici di Tolmezzo 2.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Maddalena Maestrutti Tirelli: Zugolo Francesco lire una.

Bollettino dello Stato Civile

dal 29 giugno al 5 luglio 1902.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 11
„ morti „ — „ 2
Esposti „ 1 „ 2
Totale N. 24.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Wurstbauer direttore fabb. birra con Maria Lorenta agiata — Giuseppe Iaschi commissionario con Giacomina Tonda casalinga — Romano Luigi falegname con Emilia Lazzarini calzolaia — Davide Gajer fornaio con Maria Iaiblo serva.

Morti a domicilio.

Maddalena Maestrutti-Tirelli fu G. B. d'anni 88 possid. — Giovanna Marussig di Pietro d'anni 30 agiata — Adele Calderolla di Antonio d'anni 17 tessitrice — Carmela Aloisio di Giuseppe d'anni 16 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Rosa Cecchini-Rossi fu Giacomo d'anni 68 contadina — Francesco Magrini fu Antonio d'anni 70 spazzino comunale — Luigi Della Ricca di Santo d'anni 1 e mesi 4 — Filomena Toffoli fu Antonio d'anni 34 serva — Annunziata Trevisan-Cantarutti fu G. B. d'anni 84 contadina — Elena Moro-Englaro fu Leonardo d'anni 76 casalinga — Maria Zamolo-Mertil fu Francesco d'anni 70 contadina — Margherita Degano-Rocca fu Pasquale d'anni 29 casalinga — Antonio Raddi fu Nicolò d'anni 67 pizzicagnolo — Federico Moreili fu Bernardo d'anni 60 pensionato comunale — Antonio Cremese fu Nicolò d'anni 48 cappellaio — Gerardo Brabetz fu Nicolò d'anni 31 oste — Luigia Cruder-Cruder fu Domenico d'anni 38 contadina — Domenica Degano fu Giuseppe d'anni 51 contadina.

Morti nella Casa di Ricovero.

Giovanna Corazzoni Barazza fu Domenico d'anni 68 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Elco Londi di mesi 4 e giorni 16.

Totale N. 20.

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 7 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	7.7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.6	751.9	752.8	755.2
Umido relativo	71	57	77	—
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	copert.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	3.30	calma	3 SE
Term. centigr.	22.7	27.8	24.8	22.5

6	Temperatura	massima	28.7
		minima	17.4
		minima all'aperto	16.4
7	Temperatura	minima	20.7
		minima all'aperto	19.3

Tempo probabile:

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. — Sempre calma negli affari con prezzi fermi. La fabbrica non acquista che il puro bisogno del momento indifferente dell'avvenire. Sinora pochissimi furono i contratti a consegna e questi vennero conclusi ai prezzi vecchi.

Si pagano:

L. 43.50 sublimi 11|12
» 43.25 » 11|12
» 42.25 » 14|16

Un lotto piuttosto grosso di Mazzami a fuoco fu venduto a lire 20, abbuono 2 per cento.

Cascami. — nessuna domanda.

Mercati di fuori. (*Nostra corrispond.*)

Krefeld. — Nella scorsa settimana il mercato della seta non ha subito alcun cambiamento. Tanto i produttori europei, quanto gl'importatori delle sete asiatiche sono fermissimi nei prezzi; la fabbrica persiste nella sua riserva. La China ed il Giappone hanno grandi pretese per le loro gregge. Ciò che concerne il nuovo raccolto è il lagno generale sopra la rendita, giacchè la nuova seta sorpassa nel costo il prezzo che si paga oggigiorno.

Zurigo. La settimana passò alquanto tranquilla.

La fabbrica pare poco disposta a delle grandi imprese, giacchè si lagna che gli affari sono difficili. La stagione morta quest'anno si fa sentire in anticipazione, speriamo dunque che anche la sua fine venga presto.

Lione. — Quantunque non si abbia nessuna notizia precisa nè sul raccolto europeo nè sulle nuove sete, l'andamento resta invariabile. Siccome le sete nuove sorpassano nel costo il prezzo tutt'ora in corso, i produttori fanno sforzi inauditi per farli aumentare, ma i compratori sono poco disposti a ciò e preferiscono aspettare il buon momento provvedendosi da soli per il bisogno giornaliero. Ma è da prevedere un aumento giacchè il raccolto in Siria, nel Giappone a Canton fu deficente. Anche in Italia si dice che il raccolto fu inferiore all'anno decorso.

Lione. — C'è un po' più di domanda nelle gregge europee e levantine specialmente in queste ultime regna forte domanda, i prezzi sono fermissimi. Pochi affari si conclusero in greggie asiatiche e così pure nella seta di Tussah quantunque questa abbia avuto molta domanda.

I Schappe segnava un po' di aumento nei prezzi. Dalle piazze del lontano Oriente si annunciava che in Shanghai si teme vi sia un grosso deficit, dimodochè i produttori sostengono sempre più i prezzi così gli affari si fanno difficili. Il mercato in Jokohama resta senza animazione, e la domanda per le nuove sete è molto incerta; anche gli affari a Canton non segnano nessuna importanza.

New York. — Malgrado la domanda sia molto limitata pure i prezzi segnarono un po' di miglioramento. Lo sciopero dei tintori di Patterson fece sì che molte fabbriche rimasero chiuse, ma i fabbricanti non si spaventarono e continuano a provvedersi solamente per il bisogno giornaliero. Si spera che questo sciopero segni la fine dell'inquietudine, giacchè forti provvedimenti furono presi dall'autorità per agguantare l'elemento anarchico.

Il partito degli operai conservatori sono dello stesso parere disposti di ritornare al lavoro. Il mercato europeo è molto animato con tendenza al rialzo. Il raccolto in Francia fu inferiore all'anno decorso ma con qualità migliore.

Milano. — Anche la scorsa settimana non portò nessun cambiamento nella situazione del nostro mercato. I prezzi furono fermissimi, solamente nelle asiatiche si dimostra un po' d'aumento.

Torino. — In questi giorni comincieranno le contrattazioni nelle nuove sete, ma nessun affare venne concluso. Perchè anzitutto i compratori, devono riaizare le loro offerte, non potendo i filatori cedere la loro merce al prezzo di oggigiorno. Le migliori sete, come le greggie e le lavorate ebbero un lieve rialzo.

Silk.

Corriere commerciale.

Bollettino bacologico.

Mercati del 6 luglio.

PIAZZE	PREZZO mass.	medio	min.	QUANTITÀ odierna
	L.	L.	L.	Kgr.
Udine				
Gialli e incrociati gialli	2.90	2.88	2.70	3620.25
Doppi	1.10	1.05	1.—	7857.75
Scarti	2.30	1.21	0.90	26026.55

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'OMICIDIO DI FORAME.

La Corte è composta: del cav. Sommariva *pres.* e dai giudici Cosattini e Saudrini.

Procuratore generale il sost. cav. Spocher.

Difensori: avv. Bertacioli e Caratti pel Pelizzo, Driussi e Girardini pel Guion.

Udienza ant. del 4 luglio.

Degano Rosa dice che il Turco e il Pelizzo la sera del fatto erano ubbriachi ed il Turco bestemmiava. Dalla sua casa prima sortì il Pelizzo poi il Turco.

Udienza pomeridiana.

Continuano i testi.

Degano Leonardo. Vide il Turco che andò a chiamare il Pelizzo e dalla sua finestra li vide entrare in casa dell'Amalia e poco dopo uscire.

Malisani Emilio di Forame. Conosce Guion del quale dice bene. Riferisce però che una volta il Guion ebbe una colluttazione con dei coscritti ed estrasse il coltello.

Turcutto Giuseppe è un bambino di 6 anni. Vi si rinuncia.

Cerifeo Turco Teresa. Sentì che il Turco bestemmiava in casa della Amalia. La madre di questo lo cacciò fuori; egli era seguito dal Pelizzo che lo consigliava ad andare a casa; con essi si trovava anche Guion.

Martielig Gio. Batta, Grimaz Giuseppe, Maurig Teresa da Forame, danno buone informazioni del Guion.

Carpignani Essa sentì un giorno certa Luigia Scubba dire che il Turco non sarebbe più andato a molestare la sua amante.

Molinaro Giovanni. Dà buone informazioni del Guion, col quale fu all'estero circa 6 mesi.

Noacco dot Saulle; idem.

L'udienza è levata alle 6.30.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Inserzioni a pagamento.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 30 Giugno 1902.

XVIII° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8604 / Soci 1811)		L.	215,100.—
Riserva	L. 102,720.43		
„ per infortunii	„ 2,168.50		
„ „ oscill. valori	„ 1,353.24		
		„	106,242.17
		L.	321,342.17

Attivo

Cassa		L.	22,862.30
Portafoglio		„	2,258,023.50
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		„	16,420.—
Conti Correnti garantiti		„	61,745.53
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		„	197,355.04
Debitori e creditori diversi		„	27,692.96
Banche e Ditte corrispondenti		„	—.—
Cauzione ipotecaria		„	30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		„	16,023.94
Effetti per l'incasso		„	10,966.92
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 215,651.65		
Depositi a cauzione impiegati	„ 25,000.—		
Depositi liberi e volontari	„ 33,511.—		
		„	274,162.65
Imposte e tasse	L. 6,853.09		
Interessi passivi	„ 41,945.28		
Spese di ordinaria amministrazione	„ 8,959.25		
		„	57,757.[illegible]
		L.	2,967,257.[illegible]

Passivo

Capitale sociale	L. 215,100.—		
Fondo di riserva	„ 102,720.43		
Fondo per eventuali infortunii	„ 2,168.50		
Fondo per event. oscill. valori	„ 1,353.24		
		L.	321,342.17
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		„	2,201,584.[illegible]
Banche e Ditte corrispondenti		„	74,347.01
Debitori e Creditori diversi		„	40.17
Dividendi		„	6,470.[illegible]
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 215,651.65		
Id. a cauzione impiegati	„ 25,000.—		
Id. liberi e volontari	„ 33,511.—		
		L.	274,162.65
Utili corrente esercizio e risconto 1902		„	87,309.[illegible]
		L.	2,967,257.43

Udine, 30 giugno 1902.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco *Gennari rag. Giovanni* — Il Direttore *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette *azioni* a L. 36.50 caduna.

Sconto *effetti di commercio* 5 per cento. — Prestiti su cambiali a due firme, 5 1/2 e 6 per cento.

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*, 5-5 1/2 %. Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Riceve somme:

in *conto corrente* con *chèques*, al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 1/2 e 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Dasarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE - OFFICINA MECCANICA

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

SERRAMENTI IN FERRO -- CASSE FORTI -- COPIA LETTERE -- RINGHIERE

COSTRUZIONE DI VELOCIPEDI E MACCHINE SPECIALI

SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO FABBRILE

Deposito di tutto quanto concerne la fabbricazione di biciclette, accessori, gomme per carrozze, ecc. ecc.

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

Grande Deposito di MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

delle fabbriche estere più accreditate

(Wheller e Wilson — Dürkopp — Gritzner — Junker e Ruh — Haid-Neu — Müller — Humber — Adler — Steyr — Premier — ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da L. 250 a L. 350

Biciclette raccomandato L. 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano — *Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani* — **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 15.*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo *stesso nome* che sono *inefficaci* e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta *Falsificata* ed imitata goffamente al *Verderame, Veleno* conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i *numerosi certificati che possediamo.* In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle *lombaggini*, nei *reumatismi d'ogni parte del corpo* la *guarigione è pronta.* Giova nei *dolori renali* da *colica nefritica*, nelle *malattie di utero*, nelle *leucorrea*, nell' *abbassamento d'utero ecc.* Serve a lenire i *dolori da artritide cronica*, da *gotta*: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire 10.50 al metro -- Lire 5.50 al mezzo metro
Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio

Rivenditori: in *UDINE* Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; *GORIZIA*, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni: *TRIESTE*, Farmacia C. Zanetti G. Seravalle; *ZARA*, Farmacia N. Androvich; *TRENTO*, Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; *VENEZIA*, Bötner; *GRAZ*, Glablovitz; *FIUME*, G. Prodam, Jachel F.; *MILANO*, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; *ROMA*, Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.05	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.18

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.25	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.28

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La Stagione "La Saison„ Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. *La Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 6.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni, ai disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare*, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, e giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco